



**POLIGRAFICA RUGGIERO** s.r.l.

Sede amministrativa e stabilimento  
AVELLINO - Zona Ind.le Pianodardine  
Tel. 0825.628411 - Fax 0825.610244  
E-mail: polrugg@tin.it  
http://www.poligraficaruggiero.it

# L'IRPINIA

GIORNALE DI POLITICA ECONOMIA CULTURA E SPORT

**GEO - CONSULT**  
Laboratorio tecnologico  
sperimentale per le prove  
sui materiali da costruzione  
Conglomerati cementizi e  
bituminosi, acciai, terre,  
materiale edili,  
prove di carico, carotaggi.  
Manocalzati (Av) - Zona P.I.P.  
Tel. 0825/675873 - Fax 0825/675872

ANNO XXIX - N. 4-5  
Sabato 13 marzo 2010

Direzione, redazione e amministrazione: Via Vincenzo Barra, 2 - Avellino - Tel. e fax 0825/72839  
Quindicinale - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 - DCB Avellino

€ 0,50

**ELEZIONI 1 - IL RUOLO DELL'IRPINIA NELLA REGIONE CHE VERRÀ FUORI DOPO IL VOTO DI FINE MARZO**

## Quale Campania dopo Bassolino?

AL VOTO SENZA PROPOSTE PER IL SUD

### IL VERO PROGRAMMA È QUELLO DELLA CHIESA

di GABRIELE GELORMINI

Se quarant'anni vi sembrano pochi! Dopo quattro decenni di vita delle Regioni si stenta ancora a dare uno spirito ad organismi nati per far funzionare meglio la macchina-Italia. La riprova? La difficoltà delle forze politiche a delineare (salvo poche eccezioni) programmi elettorali rispondenti alle esigenze delle comunità regionali ed alle vocazioni dei territori.

Quando va bene i partiti reclamano il riconoscimento della buona amministrazione. Oltre non vanno. Tranne le particolari situazioni delle Regioni a statuto speciale che impongono il rispetto di vocazioni locali particolari, vedi la condizione di minoranza linguistica e di frontiera in Trentino Alto Adige e Valle d'Aosta o di confine della società italiana quali risultano essere di fatto Sicilia e Sardegna.

E le vocazioni delle altre Regioni? Ad esempio della Campania, visto che la Calabria si avvia a diventare sempre più marca di confine (geografica e sociale) e la Puglia mira a diventare la California del Sud?

La Campania non trova una sua vocazione perché non ha una sua vera identità. E questa è come il coraggio manzoniano: se non ce l'hai non te la puoi dare. La Campania, data ormai come scivolata nella voragine del centrodestra, è troppe cose insieme. È Napoli (ex capitale di uno Stato dissoluti e metropoli fallita) ed è anche le sue vuote e variegate zone interne. È la cultura rappresentata a Napoli dalle sue robuste tradizioni culturali: l'Università, raro per tanta classe dirigente meridionale, nonché Croce, Compagna e Pugliese-Carratelli fino ad ieri; ed oggi Cnr e Saviano, Garrone e Servillo, il Madre ed il museo del Novecento.

La Campania è anche l'incredibile contraddizione tra una provincia napoletana abitata dalla metà della popolazione regionale - patria della camorra e di tutte le deviazioni possibili della società moderna: sconvolgimento paesistico, edilizia fuori legge, industrie (grandi) fuori mercato - ed il resto della regione mal difeso e mai proiettato verso lo sviluppo. A meno di considerare vincente quanto sta accadendo lungo l'asse Frosinone-Caserta, e cioè l'insieme di una modernissima quanto mastodontica e non qualificatissima Università salernitana ed il meglio (o il peggio) dei nuovi simboli dello sviluppo italiano: gli outlet o megacentri commerciali affiancati a gigantesche infrastrutture, e qui di seguito mettiamo Ikea ed similis, Vulcano buono, grandi alberghi, Cis di Nola, Interporto ecc.

Ci sono, poi, altre contraddizioni come il restauro ed il rilancio del teatro San Carlo e la quasi compiuta metropolitana di Napoli che fanno da contraltare al museo (per ora abortito) del castello di Baia, allo stato di abbandono degli scavi di Pompei e dell'antro della Sibilla a Cuma e della piscina mirabilis a Baicoli. Per non parlare dell'incredibile pasticcio politico-burocratico del nuovo bellissimo auditorium di Ravello inaugurato e subito chiuso.

Basterebbero già queste contraddizioni a dare anima e corpo ad un programma forte per la Campania, regione che naturalmente ha tanti altri problemi emergenti dal resto, vastissimo, del suo territorio. I cui ambiti formano degli "unicum" o sono realtà aggreganti che meritano l'attenzione che lo Stato, lontano, forse non può dare, ma un livello istituzionale intermedio come la Regione si.

Proviamo a citarli questi ambiti e queste realtà: costiera sorrentina ed amalfitana, isole, agro nocerino-sarnese, Vallo di Lauro, costiera cilentana, Vallo di Diano e Padula, monti Alburni (con la perla di Buccino Volcei), Matese con la piana e le mura romane di Alife ai suoi piedi, tutto l'Alto Casertano, il Cervialto ed il Lacedo, il Terminio e Serino, l'Alta Irpinia, Montevergine con il turismo religioso, il monte Cervati con i ricordi di Pisacane, Benevento, Telesse, Sant'Agata dei Goti e l'Alto Sannio...e tante altre realtà e questioni aperte. Si dà il caso che da questi territori i giovani vanno via come fecero i loro padri negli anni Cinquanta del secolo scorso o i loro nonni e bisnonni all'inizio del Novecento.

A fronte di questo disastro e del venir meno di tante potenzialità, gli schieramenti che si contrappongono in Campania parlano d'altro e si dilanano al loro interno. Il centrodestra è più preoccupato di aggredire gli avversari e di evitare di far apparire il suo candidato Caldoro non offuscabile dalla non buona fama del padrone del Pdl in Campania, Cosentino. Il centrosinistra è a sua volta impegnato in una rincorsa (tra i cinque ed i sette i punti da recuperare secondo sondaggi seri) doppiamente difficile: perché Caldoro sta da tempo passeggiando sulle calde ceneri provocate dall'incendio della costruzione bassoliniana, e perché il candidato De Luca deve anche convincere quei bassoliniani che lo ritengono uno dei piramanti.

In questo strano duetto è però intervenuta a gamba tesa la Chiesa cattolica. Con un intervento della Conferenza episcopale la Chiesa ha infatti detto chiaramente che le colpe per il declino del Meridione d'Italia sono tutte della classe dirigente del Sud.

Le deviazioni della società meridionale, l' intreccio di interessi clientelari e malavitosi aggiunti ad una evidente inadeguatezza culturale del

Continua in quarta pagina

AVELLINO - Poche sorprese. Ci avviciniamo alle elezioni regionali di fine marzo con l'evidente constatazione che le liste in campo abbiano davvero pochi spunti di novità e di rinnovamento. Dall'una e dall'altra parte passando per il centro. Fatta eccezione dell'Udc, di cui diremo, si ha la netta impressione che le due principali aggregazioni - Pdl e Pd - abbiano scontato problemi di diversa natura che però li accunano nel deficit di democrazia e funzionalità interna. Prendiamo il Pdl: ha fatto prevalere il criterio della ricandidatura degli uscenti, D'Ercole e Castelluccio, anche se solo il primo - in fondo - poteva vantare una consolidata esperienza consigliere concretizzati, nella legislatura che sta finendo, nell'incarico di leader dell'opposizione alla maggioranza Bassolino. Castelluccio, invece, è subentrato solo quando Sibilla è stato eletto senatore della Repubblica, da primo dei non eletti. Fino all'ultimo minuto, allora, è stato in bilico, con un curioso valzer dentro e



Enza Ambrosone



Rosetta D'Amelio



Antonia Ruggiero

fuori la lista, "sponsorizzato" nel finale dal ministro Rotondi. L'altro candidato maschio è Gino Cusano, ariane, curioso slang del Tricolore, assessore uscente della giunta provinciale Sibilla e a lui vicinissimo. Storico appartenente di Forza Italia, è stato premiato per la fedeltà al partito che lo ha anche portato - da vice - ad epici scontri con la coordinatrice provinciale del Pdl, l'onorevole Cosenza. E

le due donne - Antonia Ruggiero e Mariacarmela Valente - in lista per le quote rosa? Diretta emanazione delle scelte verticistiche che portano fino a Roma. La formazione della lista del Pdl, in fondo, non è stata agevole, con un confronto interno che più che svilupparsi nelle sedi e negli organismi del partito (ma quali?), s'è dipanato nervosamente sui giornali (prendi il caso Gargani, costretto a "riplegare" per

Lucida sulla lista del presidente) ed è vissuto sugli agganci personali, più o meno, che ciascun pretendente aveva. Non è certo andata meglio nel Pd che raccoglie i cocci di una bailamme interna che solo la personalità forte del candidato presidente, il salernitano Vincenzo De Luca - di fatto autoimpostosi in una penuria di competitors - è riuscita ad attenuare in tutta la Campania. Ma ricordate il tormentone

delle primarie sui candidati? In provincia di Avellino è stato vissuto come il velo da agitare per nascondere spartizioni che erano state già fatte in nome delle mozioni, dei protettori, dei calcoli di eminenze più o meno grigie che si muovono dentro e fuori via Tagliamento. Partendo dal presupposto che gli uscenti Sena ed Anzalone avevano per diversi motivi ben poche speranze di essere riproposti (il primo è rimasto in una zona grigia con il desiderio proibito di seguire il maestro di sempre, De Mita; il secondo, al di là di qualche bella battaglia d'impegno sui temi comuni, ha scontato quello che è apparso un ondivago atteggiamento all'interno del partito), s'è sviluppata una fraticida lotta interna per le candidature maschili, considerando che le due femminili sono andate agevolmente e senza dubbio alla bassoliniana Rosetta D'Amelio e alla manciniana Wanda Grassi. E così ecco i dubbi per il nome ariane (con il rifiuto del giornalista Covotta l'area è rimasta esclusa), ecco

Continua in quarta pagina

**ELEZIONI 2 - NONOSTANTE I SONDAGGI A FAVORE DEL PDL APPARE INCERTO L'ESITO DEL RISULTATO ELETTORALE**

## Forse decide il voto disgiunto

AVELLINO - L'esito delle elezioni regionali si presenta quanto mai incerto in Campania. Alla vigilia della presentazione delle liste i sondaggi davano ancora un ampio margine di vantaggio al candidato del centrodestra, Caldoro, rispetto al candidato del centrosinistra, De Luca. Ma già dopo una settimana di campagna elettorale gli stessi sondaggi registrano una netta ripresa per il sindaco di Salerno che appare ormai a ridosso del suo avversario. Occorre però precisare che continua ad esserci un ampio margine di vantaggio per le liste del centrodestra rispetto a quelle del centrosinistra. Insomma De Luca tira più



Stefano Caldoro



Vincenzo De Luca

delle liste che lo sostengono. E' il caso di ricordare, tuttavia, che a vincere l'elezione sarà il candidato governatore che prenderà un voto in più rispetto ai suoi avversari, e potendo contare sul cosiddetto premio di maggioranza,

dovrebbe, di fatto, contare anche sulla maggioranza dei consiglieri regionali, anche nel caso di una debacle delle liste che lo sostengono. Di recente, poi, la Regione Campania ha apportato sostanziali modifiche alla

propria legge elettorale. La modifica nota ormai a tutti è quella del doppio voto di preferenza, a patto, però, che una delle due preferenze vada ad una candidata donna. Ma ai fini del risultato finale è più importante l'altra mo-

difica, quella che prevede la possibilità di voto disgiunto, come già avviene per le elezioni comunali. In pratica l'elettore potrà dare la propria preferenza al candidato consigliere di una lista e al candidato governatore della coalizione avversaria.

E' proprio questo uno dei fattori principali sui quali punta Enzo De Luca per la vittoria finale. Fin dalle prime battute della campagna elettorale, infatti, appare evidente che De Luca "tira" più delle liste che lo sostengono e che raccoglie simpatie anche fra gli elettori del centrodestra. Questo meccanismo elettorale,

Nunzio Cignarella

Continua in quarta pagina

**ELEZIONI 3 - IL 28 E 29 MARZO SI SCEGLIERANNO I SINDACI DI SETTE COMUNI IRPINI**

## Alle urne tra polemiche e veleni

AVELLINO - Il 28 e 29 marzo i cittadini di sette comuni irpini, per un totale di quasi 35mila elettori, saranno chiamati a votare, oltre che per le Regionali, anche per scegliere il nuovo sindaco ed eleggere i Consigli comunali. Si tratta dei comuni di Baiano, Castellfranc, Cervinara, Mercogliano, Quindici, Sorbo Serpico e Volturara Irpina. Denominatore comune alla formazione e consegna delle liste elettorali sono state le polemiche, con il rischio, in più di un caso, di vedere invalidata la presenza di alcune compagini politiche.

A Mercogliano, il più grande dei comuni citati con i suoi 9985 votanti,

gli sfidanti per il dopo- Saccardo sono quattro: Nicola Sampietro, per «Patto per Mercogliano», Andrea Mongillo, per «Mercogliano Centro Sinistra», Pasquale Ferraro, per «Libera Mercogliano» e Massimiliano Carullo, per «Mercogliano 2010». Gli amministratori uscenti dovranno quindi vedersela con una squadra di centrodestra e due di centro-sinistra per poter ottenere un altro mandato.

A Baiano non sono mancati i colpi di scena. Oltre alla lista «Baiano Verso il Futuro», che candida alla carica di sindaco Stefano Napolitano, alla fine dovrebbero essere presenti anche le altre

due liste. «Per Baiano», con Francesco Montella sindaco, era stata esclusa per presunti vizi riguardanti l'autenticazione di una firma, ma è stata riammessa dalla Commissione elettorale presso l'Ufficio territoriale del Governo di Avellino. Problemi c'erano stati anche per la lista «Baiano Futura», che presenta come candidato sindaco Carlo Mascheri, ma la seconda sezione del Tar di Salerno ha emanato un decreto cautelare con il quale ha disposto l'accoglimento del ricorso della stessa lista.

Sorbo Serpico è il più piccolo tra i comuni interessati da questa tornata. Sono

infatti chiamati al voto 627 elettori. I candidati al ruolo di primo cittadino sono Rocco Tedesco, sindaco uscente, per la lista «Uniti per Sorbo», Maria Teresa Fontanella, candidato sindaco di «Sorbo Rinasce» e Antonio De Lieto per «Pensionati per l'Italia».

Anche a Volturara la consegna delle liste è stata caratterizzata da grandi polemiche. Alla fine sarà sfida a due. Il candidato sindaco ventiseienne Antonio Di Feo, di «Alleanza per cambiare», respinge l'accusa di aver allestito una lista in pochi giorni, per evitare che la lotta del

Alessio Cipriano

Continua in quarta pagina

LE DECISIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE PER L'APPLICAZIONE DELLA LEGGE. APPAIONO ESAGERATE LE RICHIESTE DEI COSTRUTTORI

# Piano casa, necessaria la società di gestione

CRISI ECONOMICA E OCCUPAZIONE

## Infrastrutture e sviluppo

di ANTONIO CARRINO

In questi giorni di campagna elettorale per il rinnovo dei Consigli regionali molti candidati si soffermano sui temi dello sviluppo. Temi di grande attualità in una provincia, come la nostra, che vive con apprensione le conseguenze della crisi economica. La quale non ha ancora manifestato tutti i suoi effetti negativi, specialmente sul fronte occupazionale. L'ultima rilevazione dell'Istat sull'occupazione ha stimato - su scala nazionale - in 307 mila unità la perdita di posti di lavoro nel mese di gennaio di quest'anno rispetto allo stesso mese dell'anno scorso. In valori percentuali il calo è stato dell'1,3%. Applicando la stessa aliquota per l'Irpinia si avrebbe un calo occupazionale di 2.200 lavoratori. E, si badi, la stima non tiene in conto i lavoratori in cassa integrazione, giacché in questa tipologia di statistiche i cassintegrati sono annoverati tra gli "occupati".

Ma, quanti di loro, finito il periodo massimo di utilizzo di questo ammortizzatore sociale, andranno a incrementare la già folta lista dei disoccupati? Non dimentichiamo che la nostra provincia nel 2009, tra ordinaria e straordinaria, ha beneficiato di quasi 6 milioni e mezzo di ore di Cig. Tenuto conto delle ore teoricamente lavorate da un operaio in un anno, si può valutare che le maestranze in cassa integrazione hanno sfiorato le 4.000 unità. Un numero ragguardevole, equivalente a oltre il 2,5% della forza lavoro provinciale.

La crisi economica, quindi, sta avendo ripercussioni drammatiche sul piano dell'occupazione. Ben fanno, dunque, i politici a dare priorità nella loro agenda all'emergenza lavoro. Difesa degli attuali livelli occupazionali e creazione di nuove opportunità lavorative. Facile a dirsi, ma difficile a farsi. Peraltro, il nostro territorio non riesce più a essere "attrattivo" sul fronte imprenditoriale. La sua competitività, misurata attraverso alcuni indicatori standard di marketing territoriale, è perdente rispetto ad aree dello stesso Mezzogiorno. L'indice generale delle infrastrutture economiche e sociali, calcolato dall'Istituto Tagliacarne, attribuisce alla provincia di Avellino il valore di 60,16, contro 80,45 dell'intero Mezzogiorno. La distanza, quindi, che ci separa dal resto del meridione supera i 20 punti percentuali, mentre sfiora i 40 punti rispetto all'intero Paese.

Adirittura, cosa assai preoccupante, negli ultimi anni si è registrato un allargamento della forbice. Rispetto ai valori del 2001, Avellino ha perduto più di 6 punti percentuali, mentre il Mezzogiorno ha consolidato le posizioni precedenti, migliorandole di un seppur modesto 0,30%. Siamo in Irpinia lontanissimi dalla media nazionale per dotazione di impianti e reti energetico-ambientali (il nostro indice è pari a 55, contro 100 di tutt'Italia), per strutture e reti della telefonia e della telematica (71 Irpinia, 100 Italia), per rete bancaria e dei servizi vari (54% rispetto all'intero Paese), per rete ferroviaria (anche qui ci fermiamo al 54%). L'unico vantaggio lo conseguiamo nelle infrastrutture varie, dove l'Irpinia registra un indice di 143, grazie, soprattutto, all'autostrada Napoli-Canoesa che attraverso in senso longitudinale il territorio provinciale, immettendolo nel grande sistema della viabilità nazionale. Questa importante infrastruttura è servita mezzo secolo fa a rompere l'isolamento della nostra provincia e a favorire la prima industrializzazione dell'Irpinia.

Bisogna pensare ora a iniziative di uguale importanza atte a migliorare o creare tutte le altre infrastrutture indispensabili per liberare definitivamente l'intero territorio provinciale dal sottosviluppo, infrastrutture che sono il presupposto di qualsivoglia crescita economica e sociale.

Questi dovrebbero essere gli obiettivi della nostra classe politica, la quale dovrebbe combattere un'agguerrita battaglia proprio in sede regionale dove si decidono le strategie per l'utilizzo delle ingenti risorse finanziarie provenienti dall'UE, risorse che, in tempi recenti, a giudicare dal regresso dell'Irpinia rispetto al resto del Mezzogiorno, non sono giunte nella nostra provincia o, peggio, se assegnate, sono state male utilizzate.

AVELLINO - Avellino ha evitato di finire in quell'incredibile pasticcio creato a Napoli dal Comune, con il concorso formalmente non colpevole del Consiglio regionale della Campania. Ci riferiamo all'applicazione della legge regionale in attuazione del cosiddetto Piano casa.

Il Consiglio comunale aveva tempo fino al 28 febbraio per definire in quali parti della città si potevano applicare le norme che consentono di demolire i fabbricati ricostruendoli con un aumento del 35% della cubatura.

La proposta dell'assessore all'Urbanistica prevedeva questa possibilità nei quartieri periferici come San Tommaso, rione Mazzini, rione Parco, prefabbricati post-terremoto e (dopo discussioni in commissione urbanistica) nel tratto di via Francesco Tedesco tra la zona acquedotto e via Circumvallazione.

Al Consiglio comunale questa proposta è apparsa troppo riduttiva. Passi il divieto per i ricostruiti ex centro antico, Corso Vittorio Emanuele e tratto basso del viale dei Platani, ma non si riusciva a capire



Abitazioni di rione S. Tommaso. Nel riquadro, l'assessore Matarazzo

il divieto nelle traverse del Corso e del viale dei Platani dove tra l'ospedale Moscatti e la caserma Berardi c'è un quartiere (Piazza Cavour, via Derma, via Tripoli, via Asmara) che ha seri problemi di sicurezza dal punto di vista sismico. Per non parlare della stessa via Cavour.

Alla fine il Consiglio è riuscito ad imporre l'esclusione dalla zona di divieto soltanto del grosso di via Tedesco ma non sul prolungamento di viale dei Platani.

A parte le considerazioni possibili (non proprio be-

nevole) sulla rissa imposta sull'argomento dal presidente della commissione Urbanistica, Giordano, (i rapporti istituzionali hanno bisogno di ben altro profilo) e sull'assenza dall'aula dell'assessore Elvira Matarazzo (in vacanza), c'è da dire che le scelte dell'amministrazione sembrano appartenere a chi non conosce la storia edilizia di Avellino. Persino in Corso Europa ci sono edifici non a prova di terremoto. Per contro c'è da dire che le proteste dell'Associazione Costruttori (e delle sempre "a ruota"

organizzazioni professionali) appaiono sproporzionate e... rituali. Quando fu varato il Piano regolatore firmato da Augusto Cagnardi l'Associazione costruttori paventò la paralisi edilizia.

In realtà il progetto Cagnardi prevedeva già un incremento di cubatura soprattutto per recuperare servizi. Quel Piano, inoltre, introduceva in Avellino la possibilità della perequazione, ovvero la facoltà di costruire in sede diversa da quella di proprietà. Anche allora fuoco e fiamme. E questo senza

parlare del progetto-Torri e della riqualificazione urbana possibile in aree degradate o troppe vecchie. Volumi considerevoli da realizzare lungo l'autostrada. Per realizzare il tutto ci voleva soprattutto coraggio e coesione imprenditoriale, ma le pressioni in sede di varo del Puc portarono all'eliminazione del progetto-Torri e ad un aumento di volumetria del 30% (volevano il 40 per chi abbatteva e ricostruiva).

Oggi i costruttori, con la perequazione e l'incremento di volumetria, possono rifare rione San Tommaso. E sarebbe un grande affare per loro e per la città. Ma l'aumento di cubatura che i costruttori chiedono è esagerato: quasi il triplo della cubatura esistente. Ovvero l'affare lo farebbero soltanto loro.

Poiché la legge regionale dà un anno e mezzo di tempo per intervenire, il timore è che si concluda ben poco. Per gestire un'operazione del genere occorre che il Comune vari un organismo apposito: la Stu (Società di trasformazione urbana). Ma della Stu per ora non si sente parlare.

Angelo Del Bosco

SONO STATI INTANTO PAGATI GLI STIPENDI AI LAVORATORI CHE ERANO IN SCIOPERO

## Rifiuti, riprende il servizio di raccolta

AVELLINO - Si è rischiesta una nuova emergenza rifiuti, questa volta a causa dei mancati pagamenti. Lunedì 8 marzo i lavoratori del Cosmari Av1 hanno dato il via alla mobilitazione, incrociando le braccia per due giorni in segno di protesta contro il mancato rispetto degli impegni da parte dei comuni morosi nei confronti proprio di Cosmari Av1 e di Asa.

Per fortuna, poi, la crisi, sia pure con una soluzione-tampone, è stata per ora scongiurata essendo stati trovati i soldi per pagare le spettanze dovute grazie all'impegno del sindaco di Avellino, Galasso.

La sospensione del servizio era stata indetta dalla Uil ed ha comportato il blocco della raccolta dei rifiuti



La raccolta dei rifiuti ad Avellino

e di tutte le altre attività. In risposta gli enti locali hanno avviato solo le procedure per lo stanziamento di una parte del debito accumulato. Mandati di pagamento sono stati emessi dai comuni di Avellino per 240mila euro, Atripalda

per 221mila euro, Solofra per 196mila euro, Monteforte per 188mila euro, Mercogliano per 91mila e 500euro, Manocalzati per 84mila euro, Contrada per 70mila euro, Montefalcione per 50mila euro, Prata per 19mila euro.

Si tratta di una cifra nel totale vicina al un milione e 200mila euro, soldi che servono a garantire gli stipendi agli addetti e ad assicurare la possibilità di affrontare le spese relative alla logistica.

«La protesta - evidenzia

Michele Caso della Uil - poggia le basi su due questioni. Non solo, infatti, doveva già esserci una prima disponibilità dei fondi e, invece, sono stati emessi appena i mandati. Ma, soprattutto, i pagamenti effettuati - tra l'altro in minima parte per comuni con una morosità notevole - non bastano per il presente (il giorno 15 scadono le assicurazioni dei mezzi per la raccolta) e non c'è alcuna certezza per il futuro».

Alla protesta avevano aderito anche addetti delle aziende Defiam, Pantaleone, Pescatore e Russo - dove vengono trasferite le varie frazioni di raccolta differenziata - che non ricevono lo stipendio da mesi.

Alessio Cipriano

L'EMERGENZA LAVORO - SI FA SEMPRE PIÙ DIFFICILE LA SITUAZIONE DEGLI OPERAI DELLO STABILIMENTO IRPINO

## Quale sarà il destino della Fma di Pratola?

PRATOLA SERRA - Sempre più critica la situazione degli operai della Fma di Pratola Serra. Anche lo stabilimento della Valle del Sabato ha subito le conseguenze della strategia di ridimensionamento del settore auto decisa dai vertici del Lingotto. In futuro i motori delle utilitarie del gruppo Fiat saranno assemblati altrove e la Fma, nella prospettiva più rosea, produrrà i motori dei modelli di grossa cilindrata. Sarà, quindi, inevitabile una drastica riduzione delle commesse e delle lavorazioni, che, a sua volta, si traduce in consistenti tagli al personale. Eppure, la casa automobilistica torinese sembrava aver investito molto sul futuro dello stabilimento di Pratola, che, in fatto di automazione ed efficienza gestionale, è decisamente all'avanguardia nell'intera galassia del gruppo Fiat. E negli anni si sono rivelati efficienti anche gli operai, che hanno fatto registrare percentuali di assenteismo bassissime e, viceversa, alti picchi di produttività. Altri, quindi, sono i motivi che hanno portato alla

sceita di ridimensionare le attività della Fma. Si tratta probabilmente di ragioni che riguardano il costo del lavoro, che è sensibilmente inferiore nei paesi extracomunitari, dove la Fiat trasferirà buona parte delle proprie linee di produzione.

Poco importa - purtroppo - che la ristrutturazione della Fma avrà pesanti ricadute sia sulle famiglie di centinaia di operai (in molti casi, nuclei monoreddito) sia sull'intera economia dell'hinterland di Avellino, in cui lo stabilimento di Pratola e tutto l'indotto ad esso collegato recitano un ruolo importantissimo. Negli anni migliori la fabbrica sembrava essere una fonte inesauribile di occupazione, tanto che a più riprese la direzione dello stabilimento fece ricorso persino a decine di lavoratori interinali. Nella Fma si incrociavano tutti i dialetti della Campania e finanche qualcuno della vicina Puglia.

E poco importa - ancora - che per costruire la fabbrica fu cancellato quasi per intero il centro abitato

di Ponte Sabato e vennero distrutte coltivazioni e deviate tracciati stradali. In realtà, anche in questo caso la storia si ripete. Lo stabilimento nacque da una strana e sfortunata joint venture (quella tra l'Alfa Romeo e la Nissan), che era destinata a conquistarsi una fetta di mercato nella fascia delle autovetture di media cilindrata. L'Arna, l'autovettura che avrebbe dovuto coniugare la potenza del motore Alfa con la proverbiale affidabilità giapponese, fu un clamoroso flop. Dopo qualche anno l'avventura italo-nipponica finì e gli operai (all'epoca poche centinaia) inscenarono, come hanno fatto pochi giorni orsono, vivaci manifestazioni di lotta, che culminarono con l'occupazione del municipio di Pratola Serra. Senonché, venti anni dopo la storia potrebbe avere un epilogo diverso. Per ora, infatti, non si intravedono soluzioni per riassorbire tutti gli operai che attualmente lavorano per la Fma e - ancor più - per garantire la sopravvivenza delle aziende dell'indotto che è di gran lunga superiore a

quello creato dall'Arna.

Una strada praticabile sarebbe quella che porterebbe alla riconversione globale sia delle attività economiche sia della forza lavoro. In mancanza di un'analoga iniziativa imprenditoriale capace ad occupare di punto in bianco lo spazio che sarà lasciato dalla Fma, politica ed impresa dovrebbero ricostruire un nuovo tessuto economico su un territorio che decenni fa, prima dell'avvio della rivoluzione industriale irpina, aveva una spiccata vocazione per le attività artigianali. Si potrebbe, insomma, puntare su un artigiano di qualità e, quindi, dare impulso alla nascita di tante microaziende capaci di riassorbire la forza lavoro della Fma.

In questo contesto si dovrebbero privilegiare aiuti e sostegni (finanziari ed amministrativi) agli investimenti piuttosto che l'impiego massiccio di ammortizzatori sociali che possono solo prolungare l'agonia, ma non risolvere il problema.

Faustino De Palma

ANCHE MIRABELLA NEL CONSORZIO DI COMUNI ISTITUITO PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO IRPINO

# Lungo il Regio Tratturo un turismo di qualità

MIRABELLA ECLANO - Anche Mirabella Eclano è entrata nel Tri "Tratturo", una rete territoriale, composta dalla Regione Campania, Soprintendenza Baaas, Comuni di Zungoli, Villanova del Battista, Savignano Irpino, Montaguto, Greci, Melito Irpino, Frigento, Grottaferrata, Castel Baronia, Carife, Gesualdo, Flumeri, Casalboro, Montecalvo, Ariano Irpino e Buonalbergo - di cui Ariano Irpino è capofila - costituita ad inizio di febbraio di quest'anno a Napoli, presso l'assessorato ai Beni culturali della Regione, e successivamente riunitasi ad Ariano per la elaborazione di un piano strategico teso alla valorizzazione dei beni culturali. L'unione dei Comuni, costituiti da enti locali che hanno già ricevuto finanziamenti nell'ambito del Por 2000/2006, misura 2.1 dei Beni culturali, è nata appunto con l'obiettivo di valorizzare il proprio territorio, attraverso il confronto reciproco con temi diversi che, partendo dal patrimonio culturale, ne valorizzasse gli aspetti fondamentali attraverso una proficua gestione di spazi e territori.

"L'obiettivo della rete, come



Il parco archeologico di Mirabella Eclano

ha dichiarato Francescantonio Capone, assessore ai beni culturali del Comune di Mirabella Eclano, è di promuovere il turismo culturale ed ambientale, valorizzando l'attività escursionistica nei territori dei comuni. Un sistema turistico intercomunale, ha sottolineato, che deve essere il risultato di un'attività di progettazione territoriale, finalizzata alla creazione di prodotti turistici integrati, ottenuti dalla concreta combinazione delle opportunità locali. Un turismo a misura d'uomo che pone al centro le emozioni, l'esperienza della

natura, l'incontro con diverse realtà ambientali e culturali. Nell'attuale periodo storico, ha poi concluso, i Beni culturali devono essere utilizzati come agente sinergico, in grado di fornire ad altri settori del sistema contenuti, strumenti, pratiche creative, valore aggiunto in termini di richiamo simbolico ed identitario, anche e soprattutto attraverso la valorizzazione delle qualità e delle risorse locali, cioè degli elementi che fanno parte del patrimonio locale, siano queste risorse naturali, culturali, economiche o sociali". Il progetto elaborato e

presentato alla regione Campania prevede una spesa di circa 8 milioni di euro da finanziarsi nell'ambito dei P.O.F.E.S.R. 2007/2013, settore tutela beni culturali, obiettivo operativo 1.9. L'intento, così come ribadito dall'assessore Capone, è di mettere in rete tutto ciò che il territorio può offrire, in modo da restituire alla memoria collettiva una parte significativa delle risorse culturali e paesaggistiche, creando un'attrattiva quanto più variegata e ampia possibile all'interno del Regio Tratturo Pescasseroli-Candela. Sono quattro gli

itinerari previsti e riguardano borghi e castelli, i siti archeologici, i luoghi di fede e in ultimo un percorso naturalistico con passeggiate lungo il tratturo. Si vuole divulgare una pratica che ha una notevole diffusione in molti paesi d'Europa e cioè un turismo sostenibile rispettoso dell'ambiente e dei beni locali, senza stagionalità, che ha bisogno, soprattutto, di una ricettività diffusa ed integrata nel tessuto sociale e capace di raccontare il territorio nella sua essenza più vera. Per Mirabella i beni coinvolti nel progetto riguarderanno gli scavi archeologici dell'antica città di Aeclanum, un luogo interessante che il visitatore potrà ammirare sulle orme dei viandanti che fin dal Medioevo percorrevano la zona, oltre ai tre musei del paese, altre realtà di grande pregio storico. In attesa, nuovi Comuni hanno fatto richiesta di adesione alla rete, soprattutto da parte delle Amministrazioni comunali della provincia di Benevento, a dimostrazione che la cultura è una risorsa importante per lo sviluppo locale.

Tatiana D'Ambrosio

UN VANTO PER TUTTA LA VALLE UFITA

## Il marchio Dop per l'olio ravece

VALLE UFITA - L'Irpinia riparte dall'olio Dop. Il prestigioso riconoscimento che incorona l'olio d'oliva Ravece della Valle dell'Ufita primo attore della tavola irpina e non solo (la pubblicazione del provvedimento sulla Gazzetta Ufficiale è atteso per il 12 marzo prossimo), diventa il punto di partenza per un concreto sviluppo del settore agricolo locale. E' questo l'obiettivo a cui amministratori e produttori irpini in una sinergia fattiva devono puntare per evitare che un prestigioso traguardo raggiunto con il impegno e la convinzione di associazioni, produttori e amministrazioni, rimanga solo una bella medaglia da mostrare.

Le premesse sembrano promettere bene. La prima vetrina internazionale con cui l'olio Ravece si è misurato ha dato ottimi risultati. Regione Campania e Comunità montana dell'Ufita - con la collaborazione di alcuni produttori olivicoli tra cui il consorzio "Coprovoli" di Ciriaco Petrelli sempre in prima fila nella pubblicazione dell'olio irpino - hanno celebrato il prestigioso marchio Dop nel corso di una cena di gala a Bruxelles. L'olio ufitano, sapientemente utilizzato dagli chef del ristorante "La Taverna delle Monache" di Savignano Irpino, ha conquistato i palati delle numerose personalità presenti.

Hanno preso parte alla manifestazione, tra gli altri, l'eurodeputato Andrea Cozzolino, il rappresentante della delegazione della comunità valenziana a Bruxelles, Juan Manuel Revuelta Perez, Michele Ceccarelli della Commissione europea DGAgri, il rappresentante della Coldiretti a Bruxelles Maurizio Reale, Riccardo Rigillo dell'ItalRap. L'iniziativa voluta dal responsabile della Regione Campania a Bruxelles, Dario Gargiulo, e dal presidente della Comunità Montana dell'Ufita, Oreste Ciasullo, è risultata utile a far conoscere le caratteristiche del prodotto a livello europeo e a dare il via ad un processo di commercializzazione che renda merito al lavoro dei produttori irpini.

Orazio Salvatore

UN CORSO CONSENTIRÀ DI DIVENTARE «PROGETTISTA DEL VERDE»

## Un cantiere didattico presso l'oasi di Conza

CONZA DELLA CAMPANIA

- In un mercato del lavoro che richiede sempre maggiore specializzazione, quella del progettista del verde con l'applicazione di tecniche di ingegneria naturalistica si pone come una figura professionale innovativa e tesa alla salvaguardia del territorio. Ciò implica un bagaglio tecnico-culturale e un aggiornamento sistematico che offra strumenti adeguati per intervenire nelle fasi di progettazione, realizzazione e manutenzione del territorio. In questo contesto l'Assessorato all'ambiente della Provincia di Avellino, di concerto con l'Aipin Campania (Associazione italiana per l'ingegneria naturalistica), la Comunità Montana "Alta Irpinia", l'Autorità di Bacino Destra Sele, ha inteso proporre per il quinto anno un "cantiere didattico", da tenersi presso l'oasi WWF di Conza della Campania, caratterizzato da un approccio didattico multidisciplinare in materia di riqualificazione ambientale e tutela del verde. Si tratta, come è stato illustrato dall'assessore Domenico Gambacorta, di un percorso didattico strutturato in aree tematiche che permetterà di conoscere



Il lago di Conza della Campania

e imparare sul campo tecniche di ingegneria naturalistica, ma anche di fornire una formazione specifica sulla gestione del territorio attraverso l'uso di idonei prodotti, come legname, pietrame e fibre vegetali. L'ingegneria naturalistica è una disciplina tecnica che utilizza piante vive negli interventi antierosivi e di consolidamento, da sole o in abbinamento con materiali inerti naturali o artificiali. Tale approccio permette di raggiungere obiettivi tecnico-funzionali, con indubbi vantaggi sotto il profilo

ambientale e paesaggistico e con costi spesso concorrenziali ad analoghe opere attuate in modo tradizionale. Il progetto, che inizierà nel mese di giugno, prevede l'impiego di cinquanta studenti, laureandi o neolaureati provenienti dalle Università campane (con priorità per gli studenti irpini), in attività da tenersi in otto giorni di lavoro per un totale di 60 ore di tirocinio, con rilascio finale di crediti formativi. Gli interventi di ingegneria naturalistica verranno messi in opera direttamente dagli allievi

nel territorio dell'oasi di Conza, ritenuta un idoneo habitat naturale per tale formazione e nello stesso tempo da salvaguardare e valorizzare. Tutte le spese per lo svolgimento del cantiere sono a carico della Provincia, così come il vitto e l'alloggio. Nell'edizione di quest'anno, è stato previsto, in aggiunta all'attività formativa, un premio aperto a chiunque abbia prodotto una ricerca, un lavoro, una tesi, un progetto o altro tipo di lavoro innovativo che abbia come disciplina l'ingegneria naturalistica. I lavori dovranno essere

presentati entro il 15 novembre 2010. Al primo classificato andrà un premio di 1.000 euro. Il bando è stato già approvato per i prossimi tre anni.

Il corso è stato presentato, giovedì 4 marzo, a Palazzo Caracciolo dall'assessore provinciale all'ambiente Gambacorta. E sempre nella stessa giornata si è tenuta anche l'assemblea generale ordinaria dei partners sottoscrittori del protocollo d'intesa per la gestione dell'oasi WWF del lago di Conza, l'area umida più estesa della regione. Inoltre si è provveduto ad illustrare il redigendo piano di gestione dell'oasi, che si colloca in un contesto paesaggistico, tipicamente irpino, di grande suggestione, che occorre valorizzare attraverso percorsi turistico-ambientali. Tutto ciò per dare al turista la possibilità di conoscere il grande valore naturalistico degli ambienti umidi ed apprezzare le bellezze botaniche e faunistiche. Nello stesso tempo il turista avrà anche la possibilità di riappropriarsi di una spazio e di un contatto diretto con la natura, spesso trascurati, anche tramite opere di ingegneria naturalistica.

t.d.a.

IL RILANCIO DEI BENI CULTURALI

## Al via Perle barocche

AVELLINO - Hanno ottenuto il via libera dalla Regione Campania, segnatamente dal Tavolo istituzionale coordinato dall'Assessorato al Turismo, i due progetti presentati dalla Provincia di Avellino: "Irpina Sistema Festival 2010", giunto alla seconda edizione, e "Genius".

I due progetti privilegeranno la valorizzazione dei beni culturali e i siti di pregio storico e architettonico. Le bellezze più preziose del nostro territorio funzioneranno da trait union per due kermesse all'insegna del divertimento, del folclore e della cultura. Dichiarò Raffaele Lanni, assessore provinciale al Turismo: «Stiamo realizzando una progettazione che riuscirà a garantire una proposta turistica integrata, che valorizzi i centri storici, le risorse ambientali, ma soprattutto il valore e l'appello della proposta turistica e culturale del territorio. In questi ultimi tempi si registra una crescita esponenziale in termini qualitativi e formativi nel comparto turistico. Gli operatori del settore sono in grado di strutturare servizi ricettivi competitivi sia da un punto di vista economico che di vera e propria proposta. Questi operatori, veri e propri attori strategici del rilancio di un comparto fondamentale per il rilancio dell'economia locale, quotidianamente lavorano alla promozione culturale e turistica dell'Irpinia. Proprio dall'intesa tra pubblico e privato riusciremo a rilanciare la nostra Provincia». Nei prossimi giorni è inoltre prevista la presentazione alla stampa del progetto "Perle barocche", un'ampia proposta di escursioni, mostre e concerti per la primavera 2010 in Irpinia.

Orazio Salvatore

L'OPERA REALIZZATA CON I FONDI (1 MILIONE E 800 MILA EURO) DELL'UNIONE EUROPEA

## Terza età, un centro residenziale a Luogosano

LUOGOSANO - E' la costruzione di un centro residenziale per la terza età la strada che il Comune di Luogosano ha individuato per affrontare l'aumento del numero degli anziani, che lo spopolamento dei nostri paesi ha fatto notevolmente crescere in questi ultimi anni. Sempre più sono i "nonni" che hanno bisogno di cure ed assistenza, in quanto non autosufficienti, e che spesso nelle nostre zone non riescono a trovare un'adeguata sistemazione. Se l'assistenza domiciliare è in difficoltà ovunque, l'amministrazione comunale di Luogosano ha pensato così di risolvere il problema presentando un progetto per una struttura di servizio, polifunzionale, capace di offrire uno spazio abitativo che risponda alle esigenze assistenziali e sociali, principalmente di persone anziane e in particolari situazioni, al fine di rimuovere ostacoli di ordine economico e sociale.



Panorama di Luogosano

L'opera, studiata e progettata per dare nel contempo agli ospiti sia la massima autonomia e indipendenza, sia la possibilità di fruire di qualsiasi servizio che venga da loro richiesto, come ampi spazi per agevolare la socializzazione, sarà realizzata con un finanziamento di circa 1 milione e 800mila euro, erogato dall'Unione europea, e sorgerà, come

illustrato dal Sindaco, nell'area già sede della scuola elementare. A lavori ultimati la capienza sarà di 50 posti letto, con elevati livelli qualitativi relativi al confort ed alla sicurezza ambientale e personale. L'intento degli amministratori è dunque che la struttura diventi un punto di riferimento per gli abitanti non solo

di Luogosano e dei paesi limitrofi, ma anche dell'intera provincia, visto il tipo "residenza assistita" progettata. Si tratta di una soluzione che presenta un pregio rispetto ad altre realtà perché elimina alla radice la rigida equazione massima assistenza, minima personalizzazione dell'abitazione. Agli anziani verrà, infatti, offerta una condizione abitativa basata su una organizzazione dell'assistenza che reagisce con flessibilità al variare delle condizioni di bisogno, fermo restando l'invariabilità dell'abitazione. Inoltre si favorirà al massimo l'incontro e la socializzazione degli anziani promuovendo, attraverso specifici servizi, la tutela e la prevenzione del loro stato di salute. Anche ad associazioni e gruppi di volontariato operanti sul territorio saranno forniti spazi idonei allo svolgimento delle loro attività.

t.d.a.

A SOSTEGNO DELLA RICERCA

## L'impegno dell'Aism contro la sclerosi multipla

AVELLINO - (Orazio Salvatore) Anche l'Irpinia ha partecipato, nello scorso week end, all'appuntamento con la solidarietà per la lotta alla sclerosi multipla.

La sezione di Avellino dell'Aism in prima fila con la solidarietà per la lotta alla sclerosi multipla. Sia domenica 7 marzo che nella ricorrenza della Festa della Donna, lunedì 8, in alcune piazze della provincia di Avellino è stato possibile acquistare la Gardena dell'Aism, contribuendo così a sostenere la ricerca ed aiutare le donne, le più colpite da questa terribile patologia.

I fondi raccolti contribuiranno a sostenere la ricerca scientifica sulla malattia e ad incrementare i servizi sanitari e sociali dedicati alle persone con sclerosi multipla. In particolare, i fondi raccolti andranno a finanziare programmi di servizi e strumenti a carattere locale e nazionale, in grado di informare e coinvolgere le donne colpite dalla malattia nei diversi ambiti della vita lavorativa, sociale e familiare.

CRESCIUTO IL NUMERO DI ESPOSITORI DELLA NOSTRA PROVINCIA PRESENTI ALLA RASSEGNA DI VERONA

# Vinitaly, saranno più di settanta le aziende irpine

AVELLINO - L'Irpinia enologica si prepara alla 44-esima edizione del *Vinitaly*, che si terrà dall'8 al 12 aprile a Verona. Il *Vinitaly* è la più importante rassegna europea dei vini, insieme a quella che si svolge a Bordeaux in Francia. Nella città scaligera, infatti, nella passata edizione, si contarono ben 4.200 espositori provenienti da ogni angolo del globo. I visitatori furono 150 mila, per la maggior parte operatori economici (buyers, titolari di enoteche, ristoranti, ecc.), dei quali all'incirca un terzo giunti dall'estero. Quest'anno nell'autorevole vetrina veneta saranno presenti più di 70 case vinicole irpine, un vero e proprio

record. Alcune avranno stand autonomo, la maggior parte saranno ospitate nello stand collettivo organizzato da Regione Campania, Unioncamere regionale e Camera di Commercio di Avellino. Il numero degli espositori irpini è cresciuto negli ultimi tempi in modo esponenziale, in parallelo con l'espansione che la vitivinicoltura ha avuto in provincia di Avellino, terra d'elezione per vini di qualità. L'Irpinia, infatti, vanta tre denominazioni di origine "controllata e garantita": il prestigioso marchio *Docg* che rappresenta la cuspide della piramide enologica. In Italia soltanto una quarantina di vini si fregiano dell'ambito



Lo stand della Campania nel 2007

riconoscimento. Quelli irpini iscritti nel *Gotha dell'enologia* sono il *Taurasi*, il *Greco di Tufo* e il *Fiano di Avellino*. Il primo è un rosso di grande suggestione, "gaudioioso", come lo definì il Carducci. Questo vino,

nell'ormai lontano 1993, è stato il primo del meridione d'Italia a meritare la *Docg*. Le altre due perle della viticoltura provinciale sono vini bianchi, giudicati dagli intenditori tra i migliori del mondo; entrambi sono iscritti dal 2003 nell'aristocrazia dei vini italiani.

La provincia di Avellino ha, poi, una *Doc* denominata "Irpinia" che abbraccia ben 19 tipologie di vini, tra cui alcuni spumanti che stanno conquistando ampio spazio sui mercati nazionali e d'oltre confine. Alla base della piramide c'è, infine, l'Igt "Campania", indicazione geografica tipica comprendente una quindicina di vini ottenuti da 10 vitigni autoctoni.

Molte case vinicole irpine parteciperanno al Concorso Enologico Internazionale, bandito in occasione della manifestazione.

Si tratta di una competizione tra le più selettive del mondo. Ai migliori vini, giudicati tali da una giuria di esperti, viene assegnato il premio speciale "Vinitaly Nazione 2010" e il "Gran Vinitaly 2010". Negli anni passati i produttori irpini hanno conquistato diverse medaglie. L'augurio è che anche in questa edizione possano avere successo.

a.c.

151 - UN PROVERBIO ALLA VOLTA

## Furnuàre e muli tremiénteli 'nculo

Furnuàre e muli tremiénteli 'nculo (Fornai e muli guardati da dietro)

\* \* \*

Questo proverbio proviene, come molti altri, da esperienze ripetutamente vissute durante la civiltà contadina e fa avviso, a chi è inesperto, di comportarsi in un certo modo per evitare danni.

Quando la panificazione veniva fatta in casa, le panelle si portavano a cuocere al forno pubblico del paese. Quest'ultimo, spesso era un luogo stretto e angusto dove le massaie, convocate con apposito avviso dal fornaio, a turno si affollavano per infornare. Durante questa operazione, il fornaio era attento a disporre in ordine le panelle nel forno, maneggiando continuamente una pala di legno che aveva un lungo manico. Nel tirarla dal forno, con una certa velocità, per caricare e infornare un'altra panella, il manico non veniva controllato da chi lo usava. Chi si trovava dietro al fornaio, aveva l'obbligo di essere attento e mantenersi alla larga se non voleva correre il rischio di essere urtato e ferirsi.

Allo stesso modo bisognava stare attento al mulo. Quest'ultimo era un animale molto ombroso pronto a scalciare per qualsiasi evenienza.

Siccome veniva molto utilizzato nel lavoro dei campi e nel trasporto di varie vettaglie era veramente necessario non distrarsi mai. Un suo calcio, in qualche occasione, aveva provocato anche la morte del proprietario.

Da qui l'esortazione a tenere sempre sotto controllo il posteriore dell'animale ed essere alla necessaria distanza.

Salvatore Salvatore

GRANDE PUBBLICO AI CONCERTI DI CRISTIANO DE ANDRÈ E PAOLO CONTE

## Teatro, in scena Filumena Marturano

AVELLINO - Il 27 febbraio è iniziato il grande tritico dei concerti d'autore inseriti nel programma del teatro "Carlo Gesualdo" di Avellino. Il pubblico irpino ha tributato un convinto apprezzamento per lo spettacolo di Cristiano De Andrè, intitolato «De Andrè canta De Andrè», il delicato e intenso concerto che Cristiano dedica alle canzoni del padre Fabrizio. A 10 anni dalla scomparsa di Fabrizio De Andrè ritorna tutto il valore culturale e popolare del suo lavoro, riconsegnato dal figlio in tutto il suo splendore, con l'accompagnamento di 4 musicisti e la regia di Pepi Morgia.

Grande pubblico, giovedì 4 marzo, per il concer-

to di Paolo Conte, che ha presentato "Elegia", il suo ultimo disco uscito lo scorso settembre, ripercorrendo, in un clima di autentica ovazione, le tappe più importanti della sua quarantennale carriera. L'atmosfera calda e suggestiva del Comunale ha consentito di apprezzare al meglio le raffinate sonorità del repertorio dell'"avvocato della canzone italiana" che per l'occasione è stato affiancato da una band di straordinari musicisti. Il 16 marzo 2010, sempre alle 21, ad Avellino sarà di scena Sergio Cammariere, grande pianista e interprete tra i più coinvolgenti del panorama italiano, che sin dai suoi esordi ha tratto ispirazione dalla nostra musica d'autore e dalle

sonorità sudamericane, dalla musica classica e dai grandi maestri del jazz. L'artista arriverà in Irpinia con il suo tour "Carovane".

Per il teatro comico, Biagio Izzo e la sua compagnia hanno divertito il pubblico avellinese con lo spettacolo *Un tè per tre*, regia di Claudio Insegno.

Intanto, continua il successo di *Filumena Marturano*, il capolavoro di Eduardo De Filippo, con un'impeccabile Lina Sastri e un raffinato Luca De Filippo, regia di Francesco Rosi. Le rappresentazioni, iniziate giovedì scorso, continueranno anche questa sera e domani.

Alessio Cipriano

### Dalla prima pagina

#### Il vero programma è quello della Chiesa

personale impegnato a gestire la cosa pubblica hanno provocato, dicono i vescovi, la condanna alla recessione non soltanto economica delle regioni meridionali.

Naturalmente questo discorso vale anche per la Campania afflitta da una malavita che ne distrugge ogni possibilità di emersione e di un personale politico, diciamo così, oggi di serie B. Ma non è che le cose andassero a meraviglia quando il personale era di... serie A visto - diciamo noi - che proprio con i Gava e i Pomicino a Napoli ed i De Mita e i Mancino in Irpinia la Campania ha toccato il fondo: colera, terremoto, clientelismo come sistema. E poi il personalismo, il concepire il ruolo del politico locale come un vero e proprio feudatario. I Gava a Napoli lo facevano perché convinti che i vizi di Napoli non consentivano strade diverse. De Mita ed i suoi ad Avellino, invece, pure...

Se qualcosa si può dire dell'ineccepibile documento dei vescovi sulla crisi del Sud (il quarto sull'argomento dal dopoguerra ad oggi) è che la Chiesa si vede troppo estranea alla decadenza del Meridione. Vescovi e parroci, purtroppo, hanno per troppo tempo fatto il tifo per questo o quel ras nelle varie città del Sud. E non è detto che oggi abbiano smesso magari cambiando più volte cavallo dopo la fine (per scomparsa dei contendenti) dello scontro De-Pci.

Certo oggi la Chiesa ha tanti suoi uomini in prima fila nella lotta alle mafie e nel contenimento del razzismo. E di questo le va dato atto. Ma sono in tanti a chiedersi quale significato dare a gesti che

colpiscono, come il credito dato ad uomini e donne non proprio in linea con i precetti della Chiesa in tema di divorzio, aborto, sesso, sfarzo, lusso ecc. ecc.

E per ultimo come può un cittadino rimanere indifferente di fronte a certe benedizioni rivolte inopportune benedizioni rivolte a personaggi autorevoli inquisiti dalla magistratura italiana, ultimo Bertolaso? Per molto meno il presidente Napolitano, tirato per la giacca di recente e non proprio a torto, ha evitato di partecipare al ricevimento della nostra ambasciata di Bruxelles solo perché l'ambasciatore italiano avrebbe avallato la non veritiera cittadinanza in Belgio del senatore Di Girolamo oggi in galera.

Vale la pena ricordare che sul Meridione si stanno avvertendo studi, analisi, teorie che sono frutto delle colpe del Sud ma appaiono anche come tentativi dell'altra Italia di regolare una volta per tutte i conti fra le due parti del Paese, costruendo tesi come quella sostenuta da Aldo Cazzullo sulla meridionalizzazione del Sud o quella singolare e provocatoria del sociologo Luca Ricolfi sul "sacco del Nord" che avverrebbe non soltanto per i trasferimenti dei fondi, ma anche per gli sperperi che di questi fondi fanno le amministrazioni locali.

Peccato che queste analisi comincino soltanto a partire dalla Cassa per il Mezzogiorno e non mettano mai nel conto l'altro sacco, quello dalle banche del Sud e della forza-lavoro meridionale durante due esodi che hanno decretato fin dall'unità d'Italia il fiorire di un Settentrione industriale e ricco. Ed a proposito di esodi, uno studio parificato dalla Svimez e dalla Normale di Pisa avverte che nel 2030 il Sud sarà soltanto un'area per vecchi e sarà ancora più povero di oggi.

Del sacco del Sud chi si assume la responsabilità?

#### Quale Campania dopo Bassolino?

la lotta tutta avellinese tra Lello De Stefano e Donato Pennetta (che l'ha spuntata, riproponendosi per la Regione dopo una quindicina d'anni), mentre ha avuto del curioso assai il recupero dell'area di Gerardo Bianco (operato in zona Cesarini con orgoglio dal senatore De Luca); e dire che, appena una settimana prima, l'ex ministro di Guardia dei Lombardi era in pubblica manifestazione elettorale nell'Api di Rutelli. Di qui la candidatura di Giandomenico Giordano. Resta poi il quinto nome: a Franco Vittoria, ex segretario del Pd trombato da una fronda interna, va dato atto di essersi ritagliato con la mozione congressuale Marino un canonicuccio con poche speranze ma con indubbi vantaggi di "quota". E l'ex presidente della Comunità Montana del Baianese ha incassato: sia in direzione nazionale che, ora, nella candidatura alla Regione.

Tutti questi giochi e giochini non ci sono stati nell'Udc: dice bene De Mita quando ricorda che non c'è stata bagarre per i cinque nomi, ma solo perché - e ci sembra questa la lettura più sincera ed obiettiva - ha deciso lui, con poche possibilità di contrapposizione, chi dovesse candidarsi nell'Udc. Ed allora ecco correre Pietro Foglia, presidente Asi in campagna elettorale da mesi con poster sei metri per sei, e Vincenzo Sirignano, sindaco di Mirabella (proprio fra loro due si giocherebbe la lotta per una elezione). E poi il sindaco di Altavilla Alberico Villani, e le due donne Enza Ambrosone e Raffaella Pratola (che nell'Arianese - vedrete - darà non pochi problemi al candidato dell'Adc, Ettore Zecchino, figlio di Ortensio).

E il resto? I candidati presidenti sono quattro (il quinto, Michele Gilierti, di Solofra, leader di Forza Nuova, è stato escluso con la sua lista dalla Corte d'Appello); si tratta di Stefano Caldoro (Pdl), Vincenzo De Luca (Pd), Paolo Ferrero (Rifondazione) e Roberto Fico (Movimento cinque stelle con Grillo). In tutto troviamo in Irpinia 17 liste, con 85 candidati che si contenderanno i cinque posti disponibili per la nostra provincia. Le previsioni abbazzone fino a qualche settimana fa davano, in caso di vittoria del centrodestra, due seggi al Pdl e uno all'Udc per la maggioranza, e all'opposizione due seggi al Pd, oppure uno al Pd e uno all'Udc. Previsioni che si ribaltavano in caso di vittoria del centrosinistra. Certo, esistono tante variabili, ed ognuno si sente in gioco legittimamente fino in fondo. E così - ad esempio - a margine del Pdl sgomitano Pionati con l'Adc, lo stesso fa Arturo Iannaccone, fresco di abbandono dell'Mpa e di creazione del partito "Noi Sud" (che in lista ha bei portatori di voti); e che tenuta avrà l'Udeur dopo i cicloni giudiziari? Dall'altra parte, fuori dal Pd, che valenza ha l'Italia dei Valori che punta al 10% dei consensi? E quale è in realtà la forza di Rifondazione? E quella di Sinistra e Libertà che pure qui in Irpinia ha vissuto una lacerazione profonda che ha portato alla mancata presenza in lista di esponenti della sinistra "storica" come Aurisicchio?

Ed ancora, quale valore aggiunto porteranno i candidati delle "liste dei presidenti" che ai più sono parse come contenitori per dar spazio a "sensibilità" politiche minori o ai mondi delle professioni? Insomma, ce n'è per tutti i gusti. Il quadro è talmente variegato che definirlo confuso, e incerto, non è

un esercizio di retorica. Eppure c'è in ballo il ruolo dell'Irpinia e degli irpini nella Regione che verrà, quella del dopo Bassolino, la sua adeguata capacità di rappresentanza in tutti i ruoli, siano quelli della maggioranza che dell'opposizione. Avremo di che dannarci o intravedremo flebili sistemi di speranza?

#### Forse decide il voto disgiunto

inoltre, potrebbe consentire al candidato del centrosinistra di superare un indubbio elemento di difficoltà, rappresentato dalla presenza di una lista autonoma, con un proprio candidato governatore, da parte di Rifondazione comunista e dei comunisti italiani. In una lotta all'ultimo voto quale quella che si prospetta fra Caldoro e De Luca potrebbe, infatti, risultare determinante per il centrosinistra il mancato apporto della sinistra radicale: Comunisti italiani e Rifondazione comunista alle precedenti regionali superarono il 6% dei consensi. Il meccanismo elettorale consente però all'elettore di sinistra di votare per la propria lista e per il candidato presidente De Luca. Questa potrebbe essere una delle chiavi decisive di questa campagna elettorale. L'altro punto di forza per Enzo De Luca è la battaglia che sta portando avanti per una "deburocratizzazione" della macchina regionale. Il candidato presidente del centrodestra, Caldoro, invece, porta avanti la battaglia per la discontinuità rispetto all'esperienza Bassolino e per il nuovo (anche se ha alleati, come De Mita e Ma-

stella, che hanno avuto ruoli da protagonisti nelle precedenti esperienze del centrosinistra). De Luca ha come obiettivo dichiarato quello di rivoltare una macchina burocratica "napolicentrica" che appesantisce i rapporti fra cittadini ed istituzioni. Per Da un lato è proposto un ruolo nuovo e in discontinuità con il passato, dall'altro più semplicemente un modello di buona amministrazione. Bisognerà vedere quale obiettivo attirerà maggiori consensi fra gli elettori.

Un'ultima variante, infine, è da prendere in considerazione, ed è quella dei "mal di pancia" interni ad entrambe le coalizioni. Molti gli scontenti, infatti, al momento della presentazione delle liste, ma dubitiamo che questo scontento si trasformi in un voto o addirittura in un voto a dispetto. Da questo punto di vista le cosiddette liste del presidente, presentate sia da Caldoro che da De Luca, potrebbero attrarre gli scontenti, consentendo agli elettori di restare all'interno del proprio schieramento.

#### Alle urne tra polemiche e veleni

«Sole» di Marino Sarno fosse solo contro il quorum. Cervinara vede di scena una corsa a tre. I 9546 elettori potranno dare la loro preferenza a uno tra Sergio Clemente, per «Il Futuro», Fuliccio Tangredi, per «Insieme per Cervinara» e Luca Servodio, per «Rifondazione Comunista Sinistra Europea».

A Quindici Paolino Bonavita, per «Democrazia e Progresso», è lo sfidante del sindaco uscente Liberato Santaniello, di «Insieme per Quindici». A sorpresa ha dato forfait Antonio Trione, che sin dal primo momento aveva promosso il fronte dell'alternativa a Santaniello. Bonavita ha denunciato presunte pressioni finalizzate ad impedire la costituzione della lista stessa. Castelfranci, infine, vedrà in campo due liste: «Uniti per la svolta» e «Impegno», i cui candidati sono, rispettivamente, Generoso Cresta, ex consigliere provinciale, e Eugenio Tecce, primo cittadino uscente.

### L'IRPINIA

Giornale di politica economia cultura e sport edito da Associazione L'irpinia iscritta al n. 4551 del Registro Nazionale della Stampa dal 12 febbraio 1994 e dal 29 agosto 2001 al Registro degli Operatori di Comunicazione (ROC) n. 2735 giornaleirpinia@virgilio.it

Carlo Silvestri  
DIRETTORE RESPONSABILE

Registrazione Tribunale di Avellino  
n. 173 del 26 febbraio 1982

Stampa: Poligrafica Ruggiero s.r.l.  
Zona industriale Pianodardine - Avellino  
Tel. 0825. 628411 - Fax 0825.610244

Abbonamenti: Vaglia o assegno postale di € 10,50 intestato a Associazione L'irpinia, Via Vincenzo Barra, 2 - 83100 Avellino

L'ultima fatica letteraria di Alfonso Attilio Faia

## Storie di ieri e di oggi

Si sarà presentato questo pomeriggio, con inizio alle ore 16.00, nell'Auditorium della Biblioteca Statale di Montevergine, il primo volume di Scrimia, una nuova collana di poesia pubblicata dalle Edizioni Laceno, sigla editoriale della Mephite srl di Fortunato Iannaccone.

Si tratta del libro Gli acrobati. Storie di ieri e di oggi, di Alfonso Attilio Faia, già accolto con interesse dal pubblico e dalla critica. Ne parleranno padre Davide Andrea Cardin, direttore della Biblioteca di Montevergine, che introdurrà l'incontro; il critico e scrittore Armando Saveriano, direttore della collana Scrimia, che relazionerà sui contenuti del volume e sul percorso poetico di Alfonso Attilio Faia; il giornalista Luca Cipriano, presidente della Commissione Cultura del consiglio comunale di Avellino, a cui è affidato

un intervento.

L'incontro sarà moderato dalla giornalista Antonella Russoniello, della redazione del quotidiano "Buongiorno Irpinia".

Lo stesso Saveriano, che è anche presidente dell'associazione culturale Logopea, insieme a Roberto Flammia e Costantino Pacilio, interpreterà brani scelti dal volume di Faia, medico e scrittore di vasta esperienza letteraria, che in questo volume conferma l'originalità del suo stile, molto personale, e la tensione civile che è alla base della sua ricerca poetica. La direzione artistica dell'incontro è curata da Giovanni Vesta.

Alfonso Attilio Faia, medico di Nusco, originario di Montemarano, oltre che poeta, è autore di saggi dedicati all'educazione e alla famiglia ("Il senso del sogno", 2000; "Cari genitori", 2005).

Il volume di Enrico Cheli

## Le relazioni interpersonali

Quali sono i motivi che generano profondo disagio nella nostra società? Come ognuno di noi può contribuire, col suo comportamento individuale, a rendere la nostra vita più rilassata e naturale?

Enrico Cheli, Docente di Sociologia della comunicazione e di Psicologia delle relazioni interpersonali all'università di Siena, ci spiega nel suo ultimo volume Le relazioni interpersonali, collana Xenia tascabili, come le nostre relazioni con gli altri possano incidere sul nostro benessere psicofisico e renderci felici e realizzati oppure amareggiati e depressi.

Scopriremo quali sono le dinamiche di relazione nei diversi ambiti sociali, a partire dalla relazione di coppia o più genericamente quali difficoltà relazionali esistono tra uomo e donna, le dinamiche dell'innamoramento, le difficoltà di rapporto tra genitori e figli, quali problematiche

incontriamo nell'ambito della scuola o sul luogo di lavoro.

Ci stupiremo leggendo dei facili "rimedi" per risolvere i conflitti che cattivi rapporti con gli altri possono generare e potremo quindi affrontare con più consapevolezza e serenità la nostra vita di tutti i giorni.

Enrico Cheli, sociologo e psicologo, è da anni impegnato a promuovere una cultura della pace, dell'ambiente e della consapevolezza ed è stato fondatore e primo direttore del Centro interuniversitario di ricerca per la pace. È Presidente della Fondazione Holiversity e membro del Club di Budapest. È condirettore di una Enciclopedia olistica on-line e autore di numerosi libri tra cui: L'età del risveglio interiore (Franco Angeli); Relazioni in armonia (Franco Angeli); Percorsi di consapevolezza (Xenia); I creativi culturali (Xenia).

SOLARI/Fu a lui che il futuro dittatore tedesco concesse la prima intervista nel 1930

# Era di Bagnoli il giornalista che «scoprì» Hitler

di PAOLO SPERANZA

Pietro Solari è stato uno dei più eclettici giornalisti italiani del Novecento, ed il primo a narrare – per i lettori de "La Stampa" di Torino, della "Gazzetta del Popolo" e delle principali testate edita a Milano – la travagliata transizione della Germania dalla debole Repubblica di Weimar alla terribile dittatura nazista.

Fu a lui che Adolf Hitler, all'indomani della travolgente vittoria del partito nazista nelle elezioni politiche del 1930, concesse la prima intervista ad un giornale italiano, pubblicata il 15 settembre sulla "Gazzetta del Popolo" e successivamente nel libro dello stesso Solari *Hitler e il Terzo Reich*.

Si tratta di un documento giornalistico e storico prezioso, nel quale il dittatore nazista – non ancora impadronitosi del potere assoluto – glissa con abilità dialettica su alcuni punti (l'antisemitismo, il rapporto con la Chiesa cattolica), mentre è decisamente esplicito nel dichiarare la sua ammirazione per l'Italia fascista e, più di ogni altra cosa, l'ostilità irrimediabile e feroce per la Francia e per le clausole di pace sancite nel 1919 a Versailles.

Pur non nascondendo la sua ammirazione (almeno in una fase iniziale) per il nuovo leader tedesco, Solari svolse il suo compito di reporter con professionalità, e sulla Germania dei primi anni Trenta scrisse anche una documentata guida turistica, che rimase a lungo un punto di riferimento per conoscere il territorio germanico. Quando giunse a Berlino,



Una bella veduta di Bagnoli Irpino. Nel riquadro, Adolf Hitler

Solari aveva poco più di trent'anni, essendo nato nel 1895 a Bagnoli Irpino, da genitori originari di Cisiano di Rivergaro, in provincia di Piacenza. In quella di Avellino il padre di Solari si era trasferito per ragioni di lavoro, in qualità di ispettore delle ferrovie.

L'arrivo di Solari coincise con una fase di grande sviluppo della rete ferroviaria, sia per il traffico dei passeggeri che per il volume commerciale, in seguito all'entusiasmo dell'intera comunità provinciale per la recente e straordinaria realizzazione della linea ferroviaria che collegava Avellino con Rocchetta Sant'Antonio, attraversando l'area più interna dell'Appennino meridionale.

Dalla natia Bagnoli Irpino Pietro Solari si allontanò ben presto: gli studi universitari li compì a Roma, presso la Facoltà di Lettere e Filosofia de "La Sapienza", e già nella prima guerra mondiale, poco più che ventenne, lo troviamo nelle vesti di inviato sul fronte, assecondando una vocazione a cui sarebbe rimasto per sempre fedele.

Contemporaneamente, il giovane Solari cominciò a cimentarsi anche nel campo letterario e teatrale. Nel giro di pochi anni compose e diede alle stampe alcune commedie, con un discreto successo, nonostante il loro carattere di aperta avanguardia: *Dimmi dolce*, *Pamela divorziata*, *Il fe-*

condatore di *Siviglia*, che già nei titoli rivelano una chiara tendenza alla sperimentazione e ad una trasgressiva ironia.

Negli anni Venti cominciò a scrivere anche una raccolta di racconti, *La coda del diavolo*, e un romanzo, *Cuoringola*.

Si tratta di scritti tuttora interessanti, in qualche caso da riscoprire (soprattutto le commedie); tuttavia, per quanto attiene all'Irpinia, va precisato che in nessuno dei testi letterari del giovane Solari si può rilevare un cenno, anche implicito, alla sua infanzia vissuta nell'area del Cervialto. Prima, durante e subito dopo il secondo conflitto mondiale Pietro Solari si cimenterà con successo anche in alcune sce-

neggiature di film: tra le prime ricordiamo quella – realizzata insieme con Carlo Ludovico Bragaglia e Ettore Margadonna – de *L'algro fantasma* del 1941, regia di Amleto Palermi, con Totò, Luigi Pavese, Franco Coop, Isa Bellini, Wilma Mangini, Thea Prandi, Paolo Stoppa, Amelia Chellini, Dina Perbellini, Elli Parvo; risale al 1943 e riguarda il genere avventura, *Il Conte di Montecristo*, con un cast folto (Michele Alfa, Jacques Baumer, René Bergeron, Camille Beuve, Carmen Boni, Henri Bosc, Albert Broquin, Aimé Clariond, Georges Colin, Jean Coquelin) e con la regia di Ferruccio Cerio e Robert Vernay; l'immediato dopoguerra, invece, lo vede

come coautore insieme con Vittorio Calvino, Fabrizio Sarzani, Vittorio De Sica, Nicola Fausto Nerone del film *Abbasso la ricchezza* (1946), diretto dal regista-attore-sceneggiatore salernitano Gennaro Righelli (col quale aveva già portato sullo schermo un suo lavoro teatrale *Due occhi per non vedere* del 1939) interpretato da Anna Magnani e dallo stesso Vittorio De Sica.

La sua attività principale, come dicevamo, rimase tuttavia sempre quella giornalistica: inviato, corrispondente, ma anche redattore culturale. Dopo l'esperienza nella Grande Guerra, lo ritroviamo inviato di guerra, per la "Gazzetta del Popolo", nel 1933 in Eritrea, dove fu insignito

della Croce di Guerra al valore.

Alla fine degli anni Trenta, dopo il periodo trascorso a Berlino, eccolo al vertice di due importanti riviste culturali: la "Nuova Italia", periodico in lingua italiana edito a Parigi, e "Panorama", un elegante rotocalco in formato tascabile, ricco di immagini interessanti e firme illustri, da lui fondato e diretto, che oltre all'attualità trattava argomenti di arte, letteratura, cinema e teatro.

Nel corso della guerra maturò un convinto antifascismo.

Ritiratosi nel 1944 a Cisiano di Rivergaro, seguì da vicino e con partecipazione l'attività dei partigiani, a cui dedicò nel 1945 il libro *Partigiani di Val Trebbia e Val Tidone*, edito dal C.L.N. di Piacenza.

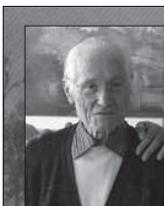
Nello stesso anno riprese l'attività giornalistica, collaborando a *Libertà*, quotidiano di Piacenza fondato da Ernesto Prati nel 1883, soprattutto con articoli in terza pagina. Ritornò in Germania dopo il 1946, come corrispondente del *Corriere della Sera* da Bonn, dove morì nel 1955.

Una figura interessante e versatile del panorama giornalistico e culturale del XX secolo in Italia, che merita di essere riscoperta e studiata.

Anche nella natia Bagnoli Irpino, dove non mancano cultori di storia locale in grado di sviluppare (con ulteriori dati e informazioni) questa prima traccia sulla presenza della famiglia Solari in Irpinia, e magari di individuare eventuali riflessi letterari nell'opera di Pietro Solari.

Quando cadde il Fascismo, mio padre si comportò da galantuomo, privo com'era di rancori e memore delle amicizie passate. (...) Il suo mentore politico era stato un operaio socialista di Cassano Irpino, Giovanni Granata, con cui si intratteneva spesso a parlare di un avvenire di giustizia e di equità che si illudevano sarebbe stato procacciato nel vicino futuro dall'iniziativa del partito socialista". Così Dante Della Terza, l'illustre italoirpino nativo di Torella dei Lombardi ma originario - come ricorda in questo brano - di Cassano Irpino, ha rievocato di recente, nel testo *San'Angelo dei Lombardi, il mio villaggio globale* (a pagina 10), il rapporto di amicizia e di educazione politica intercorso tra suo padre e Giovanni Granata, nel contesto degli albori del socialismo in Irpinia.

Il ricordo di Della Terza si riferisce ad un periodo particolarmente importante e travagliato dell'Irpinia contemporanea - la transizione dal Fascismo alla Repubblica, attraverso la terribile vicenda del secondo conflitto mondiale - che lo accomuna ad analoghe esperienze di suoi illustri coetanei e compagni di scuola, come Antonio La Penna, di Bisaccia, e il montellese Attilio Marinari, che insieme costituirono la punta di diamante degli studenti del Liceo-Ginnasio "Pietro Colletta" di Avellino, dove si imposero sul piano culturale grazie alla competenza nelle discipline umanistiche ed alla capacità di sacrificio negli studi, unica e insostituibile risorsa e prospettiva di vita per quei tre brillanti studenti dell'Alta Irpinia, provenienti da



Un ricordo dello studioso scomparso a gennaio

## Granata, lo storico di Cassano Irpino

di PAOLO SPERANZA

famiglie di condizione dignitosa ma certo non ricca, a differenza dei rampolli della borghesia avellinese, e tutte di chiara tendenza antifascista.

L'operaio Granata, appartenente a una famiglia residente da tempo a Cassano Irpino, aveva potuto formarsi culturalmente e politicamente nella vicina Montella, "culla" del socialismo nella provincia di Avellino grazie soprattutto alla figura e all'impulso di Ferdinando Cianciulli, che fu costituito il primo nucleo di militanti e, con la moglie Giovannina Morrone, diede vita ad una delle più importanti esperienze di giornalismo politico in Irpinia nei primi decenni del Novecento: "Il grido". E' in questo contesto storico che si inserisce la formazione politico-culturale di Gennaro Granata, figlio del cita-

to Giovanni, una nobile figura di maestro elementare, che ha speso l'intera esistenza nella sua missione educatrice e al servizio della sua comunità, fino al 4 gennaio scorso, quando si è spento, nel compianto di un intero paese.

Proveniente, come abbiamo visto, da una famiglia di antica tradizione socialista, e amico e sodale di Benito Maffei, a lungo segretario della Cgil irpina e dirigente storico del Psi irpino, particolarmente legato a Cassano Irpino, Gennaro Granata si è distinto, e sarà ricordato, soprattutto per la sua instancabile, preziosa e qualificata attività culturale e di studio.

Conseguito il diploma magistrale, Granata proseguì gli studi all'Università "Federico II" di Napoli, dove fu allievo del professor

Arnaldi, e spese la sua solida formazione umanistica al servizio della scuola pubblica e della ricerca storica. Della sua notevole produzione di studioso si ricordano soprattutto il volume *Rilievi e note per una storia di Cassano Irpino* (dai *Sanniti all'età moderna*) e la monografia *La chiesa matrice di Cassano Irpino*, di cui ricostruì la storia ed il percorso artistico sulla base di una ricerca stratigrafica dal '400 ad oggi.

Per i suoi meriti di ricercatore e di studioso (sempre alieno dalla tentazione erudita, lui che aveva scoperto fin da bambino il valore dell'istruzione, soprattutto per gli appartenenti ai ceti più umili) Gennaro Granata venne anche insignito della qualifica di ispettore onorario della Soprintendenza ai beni

artistici e storici.

Granata, inoltre, ha collaborato assiduamente a giornali e riviste culturali ed è stato autore, fra l'altro, di alcune voci del *Dizionario biografico degli irpini*, in corso di pubblicazione presso l'editore Sellino, sotto la direzione scientifica del professor Francesco Barra, storico irpino e docente di Storia del Mezzogiorno all'Università degli Studi di Salerno.

La fama e la stima di cui godeva Gennaro Granata presso gli studiosi andava ben oltre i confini del comune e del territorio in cui è nato e vissuto, ma senza dubbio è nella sua Cassano Irpino che la figura e l'opera di questo umile quanto serio e qualificato studioso irpino resteranno impressi per sempre. Con la scomparsa di Granata, Cassano

perde uno dei suoi figli più illustri, un autentico "genius loci" della comunità della Valle del Calore.

"Possiamo dire senza retorica, anzi con perfetta aderenza alla verità storica, che Gennaro Granata ha rappresentato al tempo stesso la memoria storica e una voce autorevole del proprio paese.

In lui si rifletteva in qualche modo l'autocoscienza collettiva della comunità di Cassano Irpino, che a lui deve moltissimo, innanzitutto per la sua attività di formatore e quindi per il suo ruolo di ricercatore e studioso": così si esprime il professor Modestino Nuzzetti, stimato docente di Storia e Filosofia presso il Liceo "Publio Virgilio Marone" di Avellino e intellettuale rigoroso, nativo di Cassano Irpino, paese a cui è

La sorgente del fiume Calore presso Cassano Irpino, acquedotto di Achille Martelli (collezione Pescatori). Nel riquadro, Gennaro Granata.

rimasto costantemente legato, tanto da avvertire come una perdita incalcolabile quella di Gennaro Granata, che anche per lui ha rappresentato un maestro, un amico e un punto di riferimento etico ed intellettuale.

E non è solo la commovente ed il rimpianto di natura amicale a restituirci il valore dell'operosità intellettuale di Gennaro Granata.

Egli non è stato soltanto, come si è detto, l'indimenticabile "genius loci" della comunità di Cassano Irpino, ma è a suo modo - al pari di altri coetanei - il simbolo di un'Irpinia che scompare, dopo aver fatto la sua parte con dignità e con onore: un'Irpinia nata povera, erede di una miseria antica, ma ricca di operosità e di coraggio, di onestà e di passione per il lavoro e gli studi, e di amore per la propria terra, espresso da alcuni con la militanza politica, da altri attraverso un percorso culturale, l'una e l'altro mai del tutto separati o disgiunti.

Una vita e una lezione come quelle di Gennaro Granata non finiscono mai per davvero, ma vivono nel ricordo rispettoso e commosso della sua comunità, nelle preziose opere e pubblicazioni che ci ha lasciato, nel seme che ha fatto germogliare dalla sua cattedra di maestro rigoroso, dai numerosi scritti, nei colloqui in piazza e nei luoghi di socialità, fianco a fianco con i lavoratori, i professionisti, i religiosi, gli studenti di Cassano Irpino. Ai quali consegna un esempio di vita e di moralità da non disperdere né dimenticare.

Il mondo del lavoro nella storia del cinema

## Cinework con la Cgil irpina

Con la premiazione dell'attrice Raffaella Rea, protagonista della recente fiction televisiva di successo su Rai Uno *Pane e libertà*, ispirata alla vita di Giuseppe Di Vittorio, il più grande dirigente sindacale nella storia d'Italia, si è conclusa il 20 febbraio scorso la prima edizione di "Cinework - Il mondo del lavoro nella storia del cinema", rassegna di film e cortometraggi promossa dall'Archivio Storico della Cgil irpina, diretto da Gianni Marino, e dalla Camera del Lavoro di Avellino, in collaborazione "Quaderni di Cinemasud" (il periodico di cultura cinematografica diretto da Paolo Speranza), con la direzione artistica di Teresa Montovino, giovane operatrice culturale e studiosa di cinema e redattrice della rivista.

Il cineforum, svoltosi nella sede della Cgil provinciale, è stato articolato in 5 incontri,

con proiezioni di classici del cinema: dai primi fotogrammi sul mondo del lavoro dei Lumiere e di Melies, a *Chaplin*, a *L'uomo con la macchina da presa* (1929) di Dziga Vertov, *Misère au Borinage* (1934) di Ivens, *L'uomo di Aran* (1934) di Flaherty, ai film del dopoguerra di *Vittorio De Seta* (*Lu tempu di lu pisci spata* e *Parabola d'oro*) e di *Ermanno Olmi* (*La pattuglia del Passo San Giacomo* e *Manon finestra* 2). Nella serata finale, il 20 febbraio, è stato proiettato il film di Giuseppe Ferrara *Guido* che sfidò le Brigate Rosse e sono intervenuti i dirigenti della "Fondazione Giuseppe Di Vittorio" *Andrea Gianfaglia* e *Vincenzo Morretti*, che hanno consegnato il primo "Premio Cinework" a *Raffaella Rea*, una delle interpreti più sensibili e quotate - al cinema e in tv - delle nuove generazioni.

d.s.

La rassegna giunta alla XXI edizione

## Al Partenio torna Visioni

Come una sfida ogni anno vinta, ha preso forma il programma della 21° Rassegna del Cinema d'Autore "Visioni", a cura del Centrodonna e di *Quaderni di Cinemasud*. Così l'Associazione "Centrodonna" di Avellino ha annunciato la nuova edizione della rassegna d'autore al cinema Partenio, iniziata il 1° febbraio con "Il mio amico Eric", un omaggio a Ken Loach, autore legato ad Avellino, dove ha ricevuto il premio "Camillo Marino". Per il Centrodonna, "la scelta è guidata dalla qualità dei film, per la regia, il linguaggio, la modalità di approccio ma, allo stesso tempo, dal desiderio di scoprire modi nuovi di affrontare le tematiche della nostra modernità".

Dopo "Welcome", di Philippe Lioret, e "Capitalism: A Love Story", di Michael Moore,

"Visioni" è proseguito il 3 marzo con "Lo spazio bianco" di Francesca Comencini: storia dell'attesa di un figlio la cui vita è affidata ad una macchina. Mercoledì 10 marzo è stata la volta del film premiato all'ultimo Festival del Cinema di Roma: "L'uomo che verrà", di Giorgio Diritti, ispirato alla strage di Marzabotto compiuta dai nazifascisti nel '44. Quindi "Il nastro bianco", di Michael Haneke, vincitore del Golden Globe 2010, film che offre una lettura rigorosa, severa dei guasti creati da un modello educativo rigido, all'insegna del conformismo e dell'obbedienza alle regole.

La rassegna "Visioni" si svolgerà ogni mercoledì, fino al 28 aprile, con proiezioni alle 15.30, 17.30, 19.30, 21.30, nella sala 1 del cinema Partenio.

d.s.

CALCIO SERIE D - NUOVA SCONFITTA INTERNA DELLA SQUADRA BIANCOVERDE NELLA GARA DI RECUPERO CON L'HINTERREGGIO

# L'Avellino stenta e perde in casa, tifosi delusi

AVELLINO - L'andamento interno condanna l'Avellino. Ben cinque le sconfitte al "Partenio" a nove giornate dal termine del campionato. Il sodalizio del presidente biancoverde, Renato Rodomonti, continuando con questo ruolino interno, incontrerà grosse difficoltà a centrare l'obiettivo minimo stagionale e cioè i play-off.

Sulle cause della vulnerabilità interna degli uomini di Marra abbiamo già scritto. Puleo e compagni formano un team maggiormente votato alle gare esterne per motivi di natura strutturale. In sintesi: l'Avellino è una squadra con buoni esterni, ma manchevole di piedi buoni e cervello veloce in mezzo al campo e ciò comporta una maggiore forza d'urto nelle gare esterne, dove può giocare di rimessa, ma, al contrario, si palesa una macchinosa della manovra quando si tratta di "fare" gioco.

Eppure il sofferto successo interno contro il Rossano aveva fatto credere a tutto l'ambiente bianco verde ad un cambio di rotta. D'Isanto e soci, infatti, proprio per ovviare alle proprie caratteristiche, avevano utilizzato un atteggiamento più attendista in modo tale da potersi riproporre con velocità sugli esterni in fase di ripartenza. Purtroppo, però, il club irpino non ha saputo dare continuità a quanto di buono fatto considerando anche le tre vittorie esterne consecutive raggranellate nell'ultimo mese di campionato. Il recupero con l'Hinter-

DOMANI CONTRO IL PALAZZOLO ANCORA UN TURNO CASALINGO PER I LUPI IRPINI

## Già 5 le sconfitte al Partenio

AVELLINO - L'Avellino ricomincia ancora dal "Partenio". Come ricordiamo anche nell'articolo di apertura, il glorioso impianto di via Feola, amico di tante battaglie trascorse, è stato, fino a questo punto della stagione, il vero nemico dell'Avellino-Calcio.12. Ben cinque le sconfitte raccolte nei dodici incontri fin qui disputati tra le cosiddette mura amiche. È ora di invertire il trend per gli uomini allenati dal tecnico Salvatore Marra. La possibilità la offre il Palazzolo. La compagine siciliana occupa attualmente la quintultima posizione in graduatoria con 27 punti. Sul suo bilancio stagionale pesano i due punti di penalizzazione in classifica comminati dagli Organi di giustizia sportiva.



Antonio D'Isanto (foto di Carmine Bellabona)

Nell'ultimo turno di campionato, disputatosi allo "Scrofani Salustro", contro la Viribus Unitis la gara è stata sospesa definitivamente dopo soli cinque minuti di gioco dall'arbitro Caravita a causa, inconsueto per una regione famosa per il caldo ed il sole come la Sicilia, della

nebbia. In occasione del primo giorno di primavera, l'Avellino sarà di scena in quel di Rossano Calabro al cospetto della Rossanese. Il team cosentino risulta tra i più in forma del campionato e staziona stabilmente tra le prime classificate. All'andata i biancoverdi

furono sconfitti in casa per 1-0 dai rossoblu. Il 27 marzo giungerà in Irpinia l'Adrano. La squadra biancoverde sarà in piena crisi societaria e di risultati. Dopo un inizio promettente gli adraniti hanno incominciato una vertiginosa caduta che appare inarrestabile. Nonostante ciò sarà

importante, da parte di Romano e soci, non sottovalutare l'avversario credendo di farne un sol boccone. Dopo la gara al "Partenio" con l'Adrano, il torneo di serie D affronterà un turno di riposo per riprendere, poi, il prossimo 11 aprile. Per l'Avellino è in calendario l'impegnativa trasferta di Caltanissetta contro la Nissa. Anche i giallorossi, all'andata, violarono lo stadio avellinese col punteggio di 2-1. L'Avellino, dunque, è chiamato, oltre che a raccogliere punti utili in vista di un piazzamento play-off, a riscattare l'onore sportivo. La settimana successiva, invece, si tornerà in Irpinia per il derby delle decadute tra Avellino e Messina.

e. s.

reggio di mercoledì scorso ha messo a nudo tutte le pecche di questa squadra quando costretta ad attaccare. Non solo. Nella sconfitta interna con i calabresi, mister Salvatore Marra ci messo molto del suo. Innanzitutto non ha sostituito un frastornato Moreno Esposito. Eppure le tre nitide palle gol avute dai biancoverdi nel primo tempo, tutte sul-

la fascia mancina biancoverde, avevano fornito al tecnico di Pianura un inequivocabile segnale della giornata storta del pur in crescita terzino sinistro degli irpini. Nelle due reti avversarie c'è il suo zampino, in particolare sulla seconda. Ma l'eroe di Crotone ha toppato anche nell'inserire Licciardi per costruire, sull'uno a due per l'Hinterreggio, un

centrocampo a tre molto leggero. Sarebbe stato più logico far entrare il dimenticatoio Fanelli, più fisico e più esperto. Si è finiti, così, con Patti e Puleo, non certo dotati di piedi sopraffini, costretti a lanciare in avanti sperando in una magia dell'abulico trio Majella-Biancone-Romano. Quest'ultimo, poi, ma può capitare al più positivo dei

suoi in termini di rendimento stagionale, è apparso particolarmente stanco e nervoso e sarebbe stato meglio sostituirlo. Svanito, dunque, in maniera definitiva il sogno primo posto è giunta l'ora di raccogliere tutte le forze residue e provare a raggiungere almeno il quinto posto distante solo due punti. Per farlo è necessario non

ripetere più certi errori, specie nelle gare interne. Insomma, bisogna sfatare in maniera decisa e convincente il tabù Partenio. Oltre ai correttivi di natura tattica, Marra dovrà operare anche sulla psiche degli uomini a sua disposizione. In particolare, responsabilizzare i più anziani e fare in modo che utilizzino l'esperienza accumulata negli anni

e. s.

BASKET A1 - GLI UOMINI DI PANCOTTO PROVERANNO A VINCERE AL PALASEGEST DI FERRARA. LA GARA SU SKY SPORT2

# E ora l'Air prova a sfatare il tabù trasferta

AVELLINO - Avellino, centro principale dello sport italiano per quattro giorni. Il capoluogo irpino è stato sotto la lente di ingrandimento degli appassionati e degli addetti ai lavori di tutta Italia, in occasione delle "Final eight" di basket, tenutesi in Irpinia dal 18 al 21 febbraio scorso.

Non disprezzabile il risultato sportivo, Avellino si è fermato in semifinale, buoni i risvolti extracampesivi. Avellino e l'Irpinia, infatti, hanno saputo fornire una buona immagine sia dal punto di vista dell'organizzazione dell'evento, sia da quello della ricettività dei tanti appassionati arrivati da ogni parte del Belpaese. Insomma, si è trattato di una bella vetrina per la nostra Provincia. Tanti gli attestati di stima giunti dagli organi federali e della Lega Basket nonché dai dirigenti e dai tecnici delle varie partecipanti. Valgono per tutti le dichiarazioni del coach della squadra vincitrice della Coppa Italia, Simone Pianigiani: "Rivolgo un plauso alla società orga-

PALLAVOLO - DOMANI LA GARA CONTRO LA CAPOLISTA EUROTEC

## L'Euroform tenta l'aggancio in vetta

AVELLINO - Continua la rincorsa al primato dell'Euroform. Dopo la prima sconfitta interna stagionale, maturata contro la Galeno Pallavolo Chieti, Basi e compagni hanno saputo reagire positivamente "sbancando", con un netto 3-0, il "palaLivatino" di Gela. Vittima di turno l'Heraclea di capitano Rinoldo. Primi due set che sembrano una fotocopia: campani sempre avanti e siciliani ad inseguire a non molta distanza: 21-25 il risultato finale di entrambi i parziali. Terzo set meno equilibrato con i ragazzi di Marolda bravi e sicuri nello sfruttare il doppio vantaggio mentre Tranquillo e soci partivano dal punto di vista fisico e nervoso la lunga e vana rincorsa. L'ultimo tempo si chiudeva con un 17-25 per gli atirpaladesi. Nel turno successivo, in trasferta a Molfetta, l'Euroform ha ceduto il passo ai locali col punteggio di 3-2. Partita



trattissima quella disputata in terra pugliese che è durata ben due ore e dieci minuti. Continui i capovolgimenti di fronte e le emozioni. Unica eccezione il primo set, dominato senza problemi dalla Pallavolo Molfetta, complice anche un avversario partito senza la giusta grinta. Di ben altro spessore e combattività i successivi tre set (22-25; 23-25

e 27-25) dove le due contendenti non si sono affatto risparmiate. Nel corso di un tie-break altrettanto combattuto, Molfetta sfruttava la migliore condizione dei panchinari ed otteneva la vittoria finale con un parziale di ultimo set di 15-12. Draghici e compagni hanno saputo cancellare l'onta della sconfitta nel tur-

no successivo quando, in riva al Sabato hanno battuto per 3-0 i giovanissimi atleti del Blu College Italia. Nel primo set la gara viaggiava sul filo dell'equilibrio, ma gli irpini avevano la meglio per 25-21. Devastante l'Euroform nel secondo parziale. Gli uomini di mister Schiavon, infatti, venivano "asfaltati" con un evidentissimo 25-8. Il terzo set partiva con l'orgoglio del Blu College che si portava avanti per 5-4. Marolda contrariato per il calo di tensione, chiamava il time-out dando la scossa ai suoi e conducendoli al 25-18 finale. Domenica, ancora in via San Giacomo il match che vale una stagione contro la capolista Eurotec Gela. I siciliani distano solo tre punti in classifica ed una vittoria decisa dei ragazzi del presidente Capaldo, significherebbe aggancio in vetta.

f. s.

nizzatrice ed ai suoi tifosi. In generale, nel corso della manifestazione, ho notato grande correttezza e spirito sportivo. E' stata davvero una kermesse riuscita". Sul parquet l'Air ha fatto la

su parte. Nei quarti, dopo una gara al cardiopalma e dinanzi ad un pubblico caloroso e coloratissimo, ha battuto la favorita Armani jeans Milano col punteggio finale di 59 - 55. Akyol e Szewczyk sugli scudi

insieme a Brown che ha regalato sprazzi di classe pura. Non è andata allo stesso modo, purtroppo, nella semifinale con Bologna che contro gli irpini ha fatto valere il maggior tasso tecnico. Vittoria degli

emiliani per 73-61. Chiusa la parentesi tricolore, gli uomini di Cesare Pancotto si sono gettati a capofitto nell'atmosfera del campionato. Il discorso si era interrotto pochi giorni prima delle "Final

Eight" con la vittoria interna contro la Lottomatica Roma per 74-56. La gara è stata caratterizzata dagli striscioni e dai cori di disapprovazione nei confronti del vecchio allenatore di Avellino, Matteo

ed offrirla ai più giovani nei momenti di difficoltà. Agli under, invece, bisognerebbe inculcare quella calma necessaria a "fronteggiare" l'esigente pubblico dell'impianto di via Feola.

La "mission" di Sasà Marra diventa ancora più delicata se si pensa al fatto che dei nove turni che separano l'Avellino-Calcio.12 dal termine della stagione regolare, ben cinque dovranno disputarsi nel capoluogo irpino. Ad aiutare l'allenatore e la società nel compito, naturalmente, dovranno essere anche i tifosi con il loro supporto. Per la verità qualche presenza in più, negli ultimi tempi, si è registrata al Partenio. Parte dei tifosi più caldi, che inizialmente avevano deciso di non seguire il nuovo sodalizio, hanno fatto dietrofront e sono tornati allo stadio. Insomma, come al solito, bisogna stringersi tutti attorno alla squadra anche perché, nonostante i problemi strutturali, questa compagine ha le possibilità di centrare e vincere i play-off ed ambire al ritorno fra i professionisti.

La fiammella della speranza va alimentata a partire da domani pomeriggio quando ad Avellino giungerà il Palazzolo, team siciliano che lotta per non retrocedere. Ritornare a vincere tra le mura amiche significherebbe fornire un segnale forte a tutto l'ambiente e tirare la volata play-off nelle rimanenti otto gare da disputare da qui al 16 maggio prossimo venturo.

e. s.

Boniciolli.

Al ritorno in trasferta, Troutman e compagni hanno trovato la sesta sconfitta consecutiva lontano dalle mura amiche. A beneficiare della fragilità esterna dei biancoverdi, ci hanno pensato, stavolta, gli atleti della Benetton Treviso, vittoriosi col punteggio di 73-64. Pronto riscatto per i "lupi" è arrivato domenica scorsa al "PalaDelMauro". Vittima di turno la Cimberio Varese. La compagine biancorossa ha tenuto in mano le redini del gioco per quasi tre tempi prima di lasciare spazio al duo Brown-Troutman ed ad un sorprendente Riccardo Cortese, entrato in campo a metà terzo tempo ed autore della migliore prova stagionale. Alla fine, Avellino riusciva a spuntarla col risultato finale di 76-67.

Domenica, dinanzi alle telecamere di Sky Sport 2, gli uomini di Cesare Pancotto proveranno a sfatare il tabù trasferta al "PalaSegest" di Ferrara contro la Carife.

Francesco Silvestri

**SVILUPPA LE TUE IDEE**

**ADESSO  
CI PUOI TROVARE  
ANCHE AD AVELLINO**

**NUOVA APERTURA  
VIA MANCINI, 238**

**TI STAMPIAMO TUTTO**

**ANCHE IN  
DIGITALE**

**SOLO DA NOI  
SISTEMA  
Print'n GO!**

**TI STAMPIAMO  
TUTTO!**

**STAMPATI PROMOZIONALI  
PER LA GRANDE DISTRIBUZIONE**

**LAVORI COMMERCIALI  
QUOTIDIANI  
RIVISTE  
LIBRI  
PARTECIPAZIONI E INVITI  
MANIFESTI  
BROCHURE  
VOLANTINI  
CARTELLE  
CATALOGHI  
ETICHETTE  
MODULISTICA  
GRAFICA&IMMAGINE**

**AVELLINO - z.i. Pianodardine - tel. 0825 628411  
Via Mancini, 238 - tel. 0825 37813**

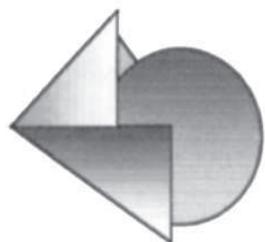
**ROMA - Via Cipro, 46 - tel. 06 3336003**

E-mail [polrugg@tin.it](mailto:polrugg@tin.it) • Web [www.poligraficaruggiero.it](http://www.poligraficaruggiero.it)

**POLIGRAFICA  
RUGGIERO SRL**  
Stampa in offset e rotooffset

**POLIGRAFICA  
RUGGIERO SRL**  
Stampa in offset e rotooffset

**DA CHI DI STAMPA SE NE INTENDE.**



## GEO - CONSULT s.r.l

- Laboratorio Prove su materiali da costruzione
- Prove di collaudo strutture
- Prove non distruttive
- Indagini Geognostiche e Geofisiche
- Laboratorio Geotecnico



### Laboratorio

- Acciai
- Bitumati e bitumi
- Calcestruzzi
- Cementi e malte
- Geotecnico
- Inerti
- Terre e stabilizzanti
- Elementi resistenti e muratura
- Chimica delle acque fanghi e aria

### Collaudi

- Prove di carico statico (solai - ponti - pali)
- Prove di tensionamento
- Carotaggi

### Controlli non distruttivi

Ultrasuoni - Liquidi penetranti  
Magnetoscopie - Carotaggio sonico

### Geoconsult s.r.l.

laboratorio ricerca e controllo qualità autorizz. DM n. 24351 del 9-1-84 ai sensi delle legge 1086  
Manocalzati (AV) - Zona P.I.P. - Tel.0825/675873 - Fax 0825/675872  
C.C.I.A.A. 101845 Trib. Av. n. 5703